



GARFAGNANA

Toscana nascosta

Un viaggio in **Appennino**, tra valichi di pellegrinaggio e confini antichi, dove il Diavolo costruiva ponti e il pane nasce dai castagni.

di **Stefano Elmi**

“Ma ci sono le montagne!” si sorprendono gli stranieri. Non posso biasimarli. La Toscana è famosa nel mondo per le sue colline rotonde, rassicuranti, delimitate da alti cipressi; qui invece da un lato trovi le vette appuntite delle Alpi Apuane, e dall'altro i verdi crinali dell'Appennino Tosco-Emiliano, in mezzo lo scorrere del Serchio che nasce fra le faggete al confine con l'Emilia e sfocia nel Mar Tirreno poco più a nord dell'Arno. Questa valle è la Garfagnana, una Toscana nascosta. Oggi questo territorio, che lambisce la provincia di Massa-Carrara e l'Emilia si trova integralmente in provincia di Lucca. Ma basta qualche colpo di pedale ed una manciata di chilometri per attraversare tre antichi confini, Repubblica di Lucca (poi Ducato di Lucca), Ducato di Modena e Granducato di Toscana. **Suddivisioni che in parte sono ancora visibili** non solo nei castelli, nei palazzi e negli stemmi dell'epoca, ma anche nel carattere, nei modi fare e di parlare, persino negli orientamenti politici. Che un abitante della Garfagnana si definisca

poi lucchese è difficile. Mi correggo, è proprio impossibile. Ma questo è un altro discorso, molto toscano per altro.

NOBILTÀ DI FONDOVALLE

E allora, avanti verso le montagne. Il nostro viaggio in Garfagnana inizia a Borgo a Mozzano, 20 km a nord Lucca (ci si arriva anche in treno, la linea Lucca-Aulla

offre il servizio di trasporto bici). Qui si trova l'iconico Ponte della Maddalena (XI-XII sec.) voluto da Matilde di Canossa. È più celebre come Ponte del Diavolo: si dice che il muratore incaricato della sua costruzione, preso dalla paura di non finire il ponte invocò l'aiuto di Satana il





quale acconsentì a terminarlo in una sola notte in cambio dell'anima del primo passante. Il muratore accettò e il giorno seguente furbescamente mandò un cane ad attraversare il ponte. Il Diavolo in un impeto d'ira dette l'odierna forma irregolare alle sue arcate. Al di là delle leggende **questo ponte idealmente segna l'ingresso nella valle.**

Sulla statale 12, in questo tratto pianeggiante, in direzione Abetone, si trova Bagni di Lucca, cittadina le cui acque termali erano già note in Europa sin dal periodo del Grand Tour nel XIX secolo, e casa di scrittori come Shelley e Byron. Lasciata la statale si prosegue fra leggeri saliscendi attraverso piccoli paesi sul lato destro del fiume Serchio, in direzione di Barga e dopo una ventina di chilometri

■ In apertura, la wilderness dell'Appennino Tosco-Emiliano: il monte della Pania di Corfino (1600 m). Qui a fianco, il Ponte del Diavolo a Borgo di Mezzano, imbocco della Garfagnana, oggetto di leggende popolari.

dal via appare questa antica *énclave* fiorentina con palazzi rinascimentali, i simboli della famiglia Medici ancora bene in vista. Dal suo Duomo, in cima alla rupe, la vista sulle Alpi Apuane è magnifica. A Barga si trova anche la casa museo di Giovanni Pascoli.

Discesi dal colle di Barga, una strada pianeggiante di fondovalle, alle volte un pò trafficata, in 15 km porta a Castelnuovo di Garfagnana, ex territorio del Ducato di Modena e odierno capoluogo della valle. Fra il 1522 ed il 1525 Alfonso I d'Este vi spedì come governatore della Garfagnana un letterato, Ludovico Ariosto, nel tentativo di combattere il brigantaggio che imperversava nella zona.

BIVIO CASTELNUOVO

A Castelnuovo le strade si diramano in varie direzioni e il traffico diminuisce sensibilmente. Si può andare verso il mare **attraversando le Alpi Apuane fra panorami da vertigine** e valli scoscese per raggiungere in circa 20km il passo del Ci-

IN UNA MANCIATA DI CHILOMETRI SI PASSAVA DALLA REPUBBLICA DI LUCCA AL GRANDUCATO DI TOSCANA E AL DUCATO DI MODENA



pollaio, salita pedalabile o il passo del Vestito, quest'ultimo con pendenze oltre il 15%, da cui scendere rispettivamente verso le spiagge della Versilia o Massa Carrara. Sempre dal capoluogo si può salire verso la parte alta della Garfagnana, **costeggiando l'imponente Fortezza delle Verrucole**, e raggiungere dopo circa 30 km il Passo dei Carpinelli che segna (a quota 800 metri) lo spartiacque con la Lunigiana.

Anche la storia più recente ha avuto in



Garfagnana Epic

Nel 2015 un gruppo di amici della mtb, spronato dall'entusiasmo di Daniele Saisi, ha dato vita ad una manifestazione che negli anni è cresciuta, con partecipanti non solo da tutta Italia ma anche da altri Paesi europei. Garfagnana Epic non è una gara, ma una due giorni di mountain-bike su un percorso tra i più spettacolari d'Italia (160 km e 6.000 metri di dislivello) sui sentieri che collegano le Alpi Apuane all'Appennino Tosco-Emiliano. Il percorso cambia ogni anno; punti fermi sono la partenza e l'arrivo a Galliciano (30 km da Lucca) e il punto tappa di Monte Argegna-Passo dei Carpinelli dove passare la notte. Di solito l'evento è a inizio giugno: quest'anno spostato a luglio causa covid, sarà raddoppiato dalla Garfagnana Gravel il 12 settembre. Info: www.garfagnanaepic.com

questo pezzo di Toscana la sua importanza strategica. La Linea Gotica, durante il secondo conflitto mondiale, per un inverno ha diviso in due l'Italia e qui ha tagliato in due la valle e le sue comunità. Partigiani e alleati, a sud. Nazi-fascisti a



nord. Si possono visitare ancora i teatri degli scontri a Sommocolonia, poco sopra Barga, mentre a Borgo a Mozzano sono **ancora ben visibili le fortificazioni erette dai tedeschi**. In entrambi i luoghi sono allestiti musei storici.

La valle inizia a impennarsi poco sopra Castelnuovo. Ci lasciamo alle spalle i campi di farro e di una varietà di granturco autoctono, che è comunemente chiamato *Formenton otto file*. Poco dopo l'abitato di Pieve Fosciana a 2 km dal capoluogo, un bivio piuttosto banale nasconde l'insidia. Se si gira a destra si sale direttamente a San Pellegrino in Alpe, ed in soli 15 km dai 200 metri di Castelnuovo si sale a quota 1525 con rampe che non lasciano fiatare e a tratti toccano



il 20% di pendenza. Più saggio aggirare il problema e deviare a sinistra, in leggera discesa all'inizio poi salita dolce per raggiungere dopo 7 km Castiglione Garfagnana (500 metri sul mare) **antica enclave lucchese in territorio estense**, come testimonia la bandiera rossa e bianca del suo comune (i colori di Lucca). Il centro storico è delimitato da mura medievali intervallate da torri molto ben curate. Questo è un ottimo punto dove ammirare il cosiddetto Omo Morto, una concatenazione di cime delle Alpi Apuane che formano la silhouette di un uomo sdraiato supino.

■ In alto, una immagine invernale della Fortezza delle Verrucole. Qui sopra, San Pellegrino in Alpe, nato come ospedale per i pellegrini attorno all'anno mille. A sinistra, si sale verso il Casone di Profecchia, sulla strada per il Passo delle Radici.



■ A destra, il lago di Gramolazzo e il monte Pisanino, nelle Alpi Apuane. In basso, sulla strada, in vista di San Pellegrino in Alpe. Sullo sfondo si distingue la sagoma del monte Cimone, spartiacque con il versante modenese.

VERSO IL PASSO RADICI

Si esce dal paese osservati da mucche che pascolano fiere fra i campi di un verde intenso. Le auto dopo Castiglione si fanno rare e siamo quasi gli unici padroni della strada assieme ai caprioli, su una salita sempre pedalabile avvolta dai boschi di castagni secolari, qui battezzati 'alberi del pane' per l'utilizzo che facevano dei suoi frutti: venivano essiccati in piccole capanne chiamate metato, dove al pian terreno veniva acceso un fuoco che li doveva affumicare, prima di finire **macinati in uno delle centinaia di mulini ad acqua** che punteggiavano il territorio.

Dopo 16 km giungiamo al Casone di Profecchia (1314 m), costruito nel 1845 per gli operai che costruivano la strada del Passo delle Radici che collegava il Ducato di Modena al Granducato di Toscana. Per anni ha funzionato come stazione di posta per i cavalli e alloggio per i mercanti che **dall'Emilia si rifornivano di sale sulla costa Toscana**.

Oggi il passo è diventato secondario, ma comunque frequentato, e il Casone è un albergo e ristorante rinomato per i piatti locali, pappardelle al cinghiale o ai funghi porcini.

Dal Casone mancano solo 7 km a quota 1529 del Passo delle Radici. Un altro confine, questa volta attuale e non più storico, quello con l'Emilia. La salita si snoda all'interno di fitte faggete e si fa a tratti più dura con qualche rampa al 10%, ma i tornanti aiutano. Da quassù si può raggiungere in un paio di chilometri San



Pellegrino. Il piccolo centro abitato, nato come ospitale per i pellegrini intorno all'anno mille, è uno dei più alti dell'intero Appennino. È **sede di un museo etnografico** e nella sua chiesa sono conservate le spoglie mummificate di San Pellegrino e San Bianco.

Il paese, seppur costituito da pochissime abitazioni, è suddiviso fra due comuni, uno toscano (Castiglione di Garfagnana) e l'altro emiliano (Frassinoro). Suddivi-

sione talmente minuziosa da coinvolgere anche le singole abitazioni, al punto che il bancone del Bar Da Pacetto **ha la macchina del caffè in Emilia e la cassa in Toscana**. Persistenti effetti della storia sul presente.

Noi sempre saggiamente, dopo il caffè bevuto a cavallo fra due regioni, ci godiamo la discesa di ritorno in Garfagnana conquistata a duri colpi di pedale e forchetta. ●

Preparare il viaggio

Sul web: turismo.garfagnana.eu portale unico del turismo dell'Unione dei Comuni della Garfagnana.

Noleggio bici e assistenza:

Garfagnana Mtb sharing
www.bikesharing.garfagnana.eu
Cicli Mori di Mori Roberto (Castelnuovo Garfagnana) – tel. 348 392 5675
Bike Accademy (Bagni di Lucca)
www.bikeacademyshop.com
Iori Alessandro (Castelnuovo di Garfagnana) – tel. 0583 639166
Romei Travel di Romei Simone. (Ncc specializzato per il trasporto bici e mtb) Facebook e Instagram: RomeiTravel – tel. 333 3780832

Soste:

Centro turistico Il Casone – Casone di Profecchia – www.hoteilcasone.it – tel. 366 3505498
Giordano Bonaccorsi (Barga). Azienda biologica con prodotti caprini. – Facebook: Az. Agricola Giordano Bonaccorsi

